LA RIPRODUZIONE E L'UTILIZZO DEGLI ARTICOLI OGGETTO DI QUESTA RASSEGNA SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ALLA FONTE DI PROVENIENZA

www.trapaninostra.it

TRAPANI
GIORNALE DI SICILIA

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale e culturale della nostra Provincia

Giovedì 28 Marzo 2019

Per le vostre segnalazioni: **cronaca.trapani@gds.it**

Centro studi Mad

Prova gratuita del Tai Chi Chuan

● Oggi alle 17 al Centro studi Mad di via delle Oreadi, 15 a Trapani prova gratuita del «Tai Chi Chuan» antica arte marziale cinese. L'apprendimento del Tai Chi Chuan comincia con una sequenza di movimenti lenti chiamata forma lenta. Gli studenti imparano a rilassare il corpo e a focalizzare la mente. Informazioni al 3349857158. (*AIN*)

Marsala

Incontro con esperti del settore enologico

● L'Istituto «Abele Damiani» di Marsala apre le porte al pubblico con incontri, degustazioni e appuntamenti con gli esperti del settore enologico. Oggi la giornata è dedicata alla degustazione dei vini che partecipano alla rassegna, con commissioni formate da esperti e rappresentanti delle associazioni di settore a cui si affiancano gli studenti che hanno seguito il corso di sommelier promosso all'interno della scuola. (*AIN*)

Alcamo

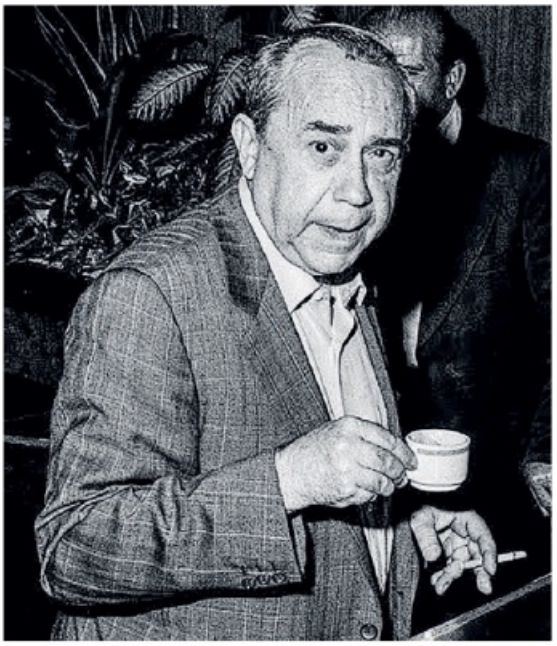
Incontri di lettura per i più piccoli

● La Biblioteca Civica Sebastiano Bagolino sul Cortile Collegio, 11 ad Alcamo ha organizzato «L'ora delle Storie, il mese delle filastrocche», una serie di incontri di lettura per i più piccoli. Oggi appuntamento dalle 17 alle 18 per bambini da 0 a 6 anni accompagnati dai genitori, a cura del personale della Biblioteca stessa. Partecipazione libera.

Marsala

Mitologia greca create nelle forme di Mirenda

● «Ceramitica» è la mostra di Nicola Mirenda che anche oggi si potrà visitare al Mulino delle saline Ettore & Infersa di Marsala. Mirenda espone figure della mitologia greca realizzate con forno a legna. La mostra si potrà visitare tutti i giorni, dalle 9,30 alle 16, sino a giugno.



Meeting di Pietro Consagra. Un ritratto di Leonardo Sciascia

Gibellina

Sciascia raccontato dalle foto di Pitrone

C'è tempo sino al 15 aprile per visitare, presso lo spazio espositivo del Meeting di Pietro Consagra a Gibellina, la mostra di Angelo Pitrone dal titolo «Quasi vedendosi in uno specchio», a trent'anni dalla morte di Leonardo Sciascia. La mostra, curata da Salvatore Ferlita e organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Gibellina, in collaborazione con l'associazione culturale «Mag», il patrocinio del Comune di Racalmuto e della Fondazione Leonardo Sciascia, presenta circa 24 opere fotografiche in bianco e nero inedite di Angelo Pitrone che raccontano e svelano la parte privata di Leonardo Sciascia, ritratto nei momenti intimi ed affettivi della sua casa di campagna della Noce, vicino Racalmuto. Ci sono anche le foto che ritraggono Sciascia in occasione di eventi culturali quali l'Efebo d'oro ad Agrigento o il Premio Racalmare di Grotte o l'inaugurazione di una mostra fotografica di Scianna al Centro Culturale Pasolini di Agrigento. «Sono almeno quattro i Leonardo Sciascia che da questi scatti di Angelo Pitrone si affacciano (la breve fenomenologia che segue, sia chiaro, si basa su un'intuizione del grande Roland Barthes): quello che Sciascia credeva di essere; quello che avrebbe voluto si credesse egli fosse; quello che Pitrone credeva Sciascia fosse e quello di cui il fotografo si serviva per mostrare la sua arte» spiega Salvatore Ferlita. Insieme a una serie di ritratti dichiarati ci sono immagini di Leonardo con personaggi e amici, dal fotografo Ferdinando Scianna allo scrittore Manuel Puig, dall'attore Turi Ferro al regista Francesco Rosi, dallo scrittore Matteo Collura all'arciprete di Racalmuto Padre Puma. (*MAX*)

Museo San Rocco

La mostra dedicata a Mario Cassisa

● Prosegue al Museo San Rocco di via Turretta la mostra dedicata a Mario Cassisa Sono sculture, libri d'artista, bronzi e totem. È una occasione per ascoltare e guardare l'opera di Cassisa che ha unito e fatto confluire la sua vita nelle sue opere «poetiche testimoni al di là del tempo». Apertura mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20.

Marsala

Il convegno sulla viticoltura di qualità

● Domani alle 10, presso l'istituto «Abele Damiani» di Marsala, si aprirà il convegno sul tema «Viticoltura di qualità per vini di qualità», nell'ambito della X edizione dell'EnoDamiani. Interverranno: Ercole Alagna e Dario Craparotta. Parteciperanno anche gli chef Alfonso Pollari e Paolo Austero (nella foto), che parleranno sui temi «bere consapevole» e «cucina sostenibile». (*MAX*)

Al Museo Pepoli

La sezione dedicata a Maria Luisa Famà

● Al Museo Pepoli, nell'omonima via a Trapani, si potrà visitare la sezione archeologica del Museo, dedicata a Maria Luisa Famà, archeologa, per ben 11 anni direttore del Museo.

Segesta

Letture sulle tracce dei Santuari

● Domani alle 10,30, presso la sala didattica dell'area ristoro del Parco archeologico di Segesta, si terrà l'incontro sul tema «Segesta in età greca: leggendo le testimonianze archeologiche dei Santuari». Introdurrà Rossella Giglio (nella foto), direttrice del Parco, relazionerà Monica de Cesare, docente di Archeologia classica presso l'Università di Palermo. (*MAX*)

Marsala

Rassegna espositiva in omaggio di Linares

● L'Ente Mostra di Pittura Città di Marsala rende omaggio all'artista Vito Libero Linares con una rassegna espositiva al Convento del Carmine, realizzata in collaborazione con i figli Emanuela e Manolo. La mostra evidenzia il rapporto tra l'istituzione Ente Mostra e Vito Linares. L'esposizione, che è arricchita dal catalogo Kalòs Edizioni, si potrà visitare fino al 28 aprile, tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19. (*AIN*)

Salemi

Reperti archeologici in bella vista

● Anche oggi al Museo civico di Salemi si potrà visitare la mostra «Quod Vult Deus: l'inizio della cristianità a San Miceli». Tre vetrine che ospitano alcuni dei reperti archeologici dell'area di San Miceli a Salem, dove dal 2014 scava l'Institute of Archaeology della Andrews University degli Stati Uniti d'America.

Beni Culturali

Torre di Ligny, interventi necessari per il prospetto

Un contenzioso blocca l'effettuazione dei lavori

Di proprietà del comune di Trapani e dal 1983 ospita il museo di preistoria

Il restauro di Torre Ligny è da rifare completamente. La facciata della storica torre trapanese infatti è sempre in condizioni peggiori. È il simbolo della città di Trapani ma ora è ferita.

La finitura della torre sta piano piano cedendo. I lavori di restauro del prospetto di Torre di Ligny furono ultimati del Gennaio nel 2015 e si erano resi necessari in seguito alla caduta di alcuni calcinacci dal cornicione della torre, avvenuta nell'autunno del 2013. Da tempo è aperto un contezioso tra la Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali e la ditta Funaro costruzioni s.r.l. di Santa Ninfa: un gioco delle parti che comporta il peggioramento della situazione. La situazione paradossale è che il sottofondo realizzato non ha ceduto, al contrario della finitura che è stata messa in un secondo momento. È assurdo che a cedere sia solo la finitura. La struttura è di proprietà del comune di Trapani e dal 1983 ospita il museo di preistoria e reperti archeologici della Battaglia delle Egadi. Ora è addirittura visibile la rete di plastica rossa che dovrebbe reggere l'intonaco.

A partire dal gennaio 2014, l'allora sindaco Vito Damiano, si interessò presso la competente Sovrintendenza per i Beni culturali di Trapani per un repentino 'intervento, con carattere di "somma urgenza", necessario ad evitare ulteriori danni e al ripristino del monumento di proprietà comunale. Ottenuti due finanziamenti da parte dell'Assessorato regionale per un totale massimo di 130 mila euro, i lavori appaltati durante l'estate 2014 a due giorni dal termine vengono bloccati dato che l'impresa aggiudicataria viene messa sotto indagine. Gli Amministratori giudiziari, a fine estate 2014, valutano che il ponteggio collocato intorno alla Torre non sia a norma e che, quindi, per terminare i lavori sia necessario "mettere in regola" la struttura. I lavori verranno poi ultimati nel Gennaio 2015 dopo che l'amministrazione giudiziaria ha disposto l'ultimazione degli stessi.

I lavori di sistemazione permetterebbero inoltre di rendere maggiormente appetibile il piazzale antistante Torre di Ligny per i matrimoni civili, rendendola così una fonte di guadagno per il Comune di Trapani. (*FTAR*)

Il monumento. Torre di Ligny dove urgono interventi. (FOTO FTAR)

Museo Pepoli

A lezione di turismo per rilanciare la città e il territorio

Al via al museo i corsi rivolti agli operatori ed imprenditori del settore

Giacomo Di Girolamo

A lezione di Turismo. Presentati al Museo Pepoli i Corsi A.S.T.A.-Alta Scuola di Turismo Ambientale e HOST-Avviamento e gestione strutture turistiche. Organizzati dalla società di comunicazione da AlfaMedia Italia, sono rivolti agli operatori ed imprenditori del settore, ivi compresi piccoli e medi imprenditori locali, manager, tour operator, esperti in pianificazione ambientale e del territorio, funzionari di amministrazioni pubbliche, responsabili, guide turistiche e ambientali, dipendenti e consulenti di aree protette, che intendano perfezionare il proprio percorso formativo e le proprie competenze nel management turistico ambientale, sia per l'avviamento che per l'ottimizzazione delle attività di accoglienza e di promozione del territorio. All'incontro di presentazione sono intervenuti, in videoconferenza Sebastiano Venneri, vicepresidente di Legambiente, nonché Luigi Biondo, direttore del Polo Museale della provincia di Trapani, Maurizio Giambalvo di Vivilitalia per il corso A.S.T.A., Saverio Panzica, esperto e direttore del corso HOST, Giuseppe Clemente, di Legambiente Pizzo Cofano e Nicola Milana di Legambiente Trapani Erice.

Il corso A.S.T.A.-Alta Scuola di Turismo Ambientale, voluto e proposto dai due nuclei di Legambiente di Pizzo Cofano e di Erice Trapani è uno "strumento" di alta formazione che si terrà dal 6 all'11 maggio al Fondo Auteri, a Sant'Andrea di Valderice, luogo emblematico nel territorio dell'agro ericino, gestito da "Voglia di Vivere", cooperativa sociale finalizzata all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, partner dell'organizzazione. Il corso si occuperà di governance, creazione del prodotto turistico ambientale, promo-commercializzazione delle tipicità, e di tecniche e tematiche ad ampio raggio finalizzate a creare un sistema integrato sul territorio che concretizzi la risorsa ambiente come prima occasione di sviluppo turistico. Un percorso intensivo fortemente incentrato sul metodo learning by doing (imparare attraverso il fare) e collaborative learning (lavoro di gruppo), quindi tramite esperienze dirette sul territorio e attività in aula.

Il corso HOST, che si terrà, invece, a Palazzo Oceania, a Trapani, dal 25 al 29 maggio, intende offrire un quadro esaustivo della normativa di riferimento del comparto turistico e un valido accompagnamento per tutti gli adempimenti burocratici e fiscali indispensabili per avviare le strutture ricettive e le locazioni turistiche/brevi, al fine di favorire lo sviluppo d'imprese del turismo. Al tempo stesso, è lo strumento giusto per ottimizzare le competenze di coloro che già operano nel settore, nel rispetto della legalità e della libera concorrenza nel mercato turistico globale. Il corso è rivolto a chi desidera acquisire conoscenze e competenze per avviare una nuova attività gestionale nell'ambito della ricettività turistica o intende migliorare la propria attività d'impresa e renderla maggiormente competitiva sul mercato turistico globale. (*GDI*)

L'obiettivo
«Acquisire conoscenze e competenze per avviare una nuova attività nel settore»

Al Pepoli. La foto di gruppo degli organizzatori

A Valderice il «Revive»

● Si conclude, intanto, domani pomeriggio al Molino Excelsior di Valderice il roadshow di «Revive» su turismo, innovazione e sostenibilità. Si tratta dell'ultima di quattro tappe in altrettante località della Sicilia scelte per confrontare e proporre un nuovo modello centrato su innovazione e sviluppo e rispondere alle esigenze di un turismo sempre più esigente, a partire da strutture ricettive nelle quali architettura, spazi e ambiente siano armonizzati in un "unicum" innovativo. Le prime tre tappe del roadshow sono state Catania (23 febbraio), Taormina (1 marzo) e, Agrigento (22 marzo). L'iniziativa è nata nata da un'idea di Daniela Guarneri, dell'Università di Palermo. (*GDI*)

FESTA SAN GIUSEPPE

Santa Ninfa, in tanti visitano l'altare con i pani

● Numeri record per l'altare di san Giuseppe allestito dal Comune, con l'apporto di diversi volontari, anche quest'anno al Centro sociale. Centinaia i visitatori, fedeli e curiosi, che hanno potuto ammirare l'imponente altare barocco issato nel salone del Centro polivalente e adornato dai pani votivi realizzati dalla maestria di giovani e anziane durante il laboratorio che ha coinvolto una settantina di persone. Oltre cinquecento i chili di pane lavorato. Tantissimi i presenti anche al suggestivo cerimoniale del "pranzo di li virgini", nella giornata consacrata dal calendario liturgico al padre vicario di Cristo. L'assessore Filippo Paternò, che ha coordinato i gruppi che si sono alternati nella realizzazione dell'altare, ha voluto ringraziare tutti i volontari che sono stati impegnati per diversi giorni. L'altare, date le molte richieste giunte, sarà eccezionalmente visitabile anche questo fine-settimana. (Nella foto Cusenza i volontari che hanno collaborato alla realizzazione).

(*MP*)

Giornale di Sicilia
Giovedì 28 Marzo 2019

L'itinerario

Riapre il centro «Esplora Ambiente»: splendido il museo geologico del castello di Rampinzeri

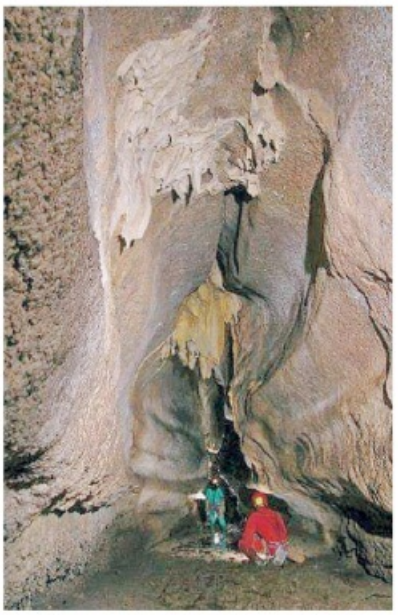
A Santa Ninfa tra riserve, grotte e natura Alla riscoperta di una storia millenaria

Alessandro Teri

SANTA NINFA

● Riecco le belle giornate, la voglia di tornare a contatto con la natura. Anche il «Centro esplora ambiente» di Santa Ninfa apre di nuovo a tempo pieno le sue porte, dopo la pausa invernale, ai visitatori di tutte le età. Così il museo geologico naturalistico, ospitato tra le mura del castello di Rampinzeri, riprende ad attrarre appassionati di ecologia, assieme a famiglie e scolaresche, per un tour all'insegna della storia millenaria di un territorio caratterizzato da importanti risorse paesaggistiche. Il Centro – aperto martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 17, più la seconda e quarta domenica del mese dalle 9 e 30 alle 14, poi dalle 14 e 30 alle 17 e 30 - infatti raccoglie importanti testimonianze provenienti dalla vicina riserva naturale «Grotta di Santa Ninfa», affidata in gestione a Legambiente Sicilia, che ricade in un vasto altopiano che si estende fino a Gibellina. Quello che viene affrontato è un percorso interattivo nella storia dell'area protetta e del suo comprensorio, attraverso esposizioni tematiche, ricostruzioni di ambienti, plastici, video, exhibit didattici. All'interno dell'esposizione sono quindi presenti spazi dedicati alle rocce tipiche della zona, ed ai suoi ambienti naturali, tramite due approcci, uno più immediato e semplice rivolto ai bambini, l'altro con maggiori approfondimenti tecnico-scientifici pensato per gli adulti. Un territorio, quello della riserva, suddiviso in due aree: la zona A, costituita essenzialmente dagli ambienti ipogei, sotterranei, della grotta che si estende per circa un chilometro e mezzo; la zona B, invece, comprende l'ampia Valle del Biviere, vasta circa 140 ettari, molto suggestiva per la flora, tipica della macchia mediterranea, e la fauna presente. È possibile effettuarvi escursioni naturalistiche, sia in modo autonomo che guidati dagli operatori, andando alla scoperta di fenomeni suggestivi, ad esempio le doline, conche chiuse formate dallo scioglimento delle rocce ad opera dell'acqua piovana, o i karren, cioè lunghe scanalature sulle trasparenti e candide pareti gessose. Tra l'altro la riserva costituisce un'oasi ed un rifugio per numerose specie animali, sia stanziali che migratorie, popolata com'è da volpi, conigli selvatici e istrici, mentre all'interno del bosco risuonano i versi di tortore, cardellini, usignoli, solo per dirne alcuni. Comunque lungo i sentieri le passeggiate sono libere, anche se in caso di gruppi numerosi (con un massimo di 50 persone) occorre concordare la data. A proposito di cenni geologici, la riserva ricade all'interno di un vasto altopiano gessoso, contraddistinto dalla presenza di rocce formatisi durante il Messiniano (5-6 milioni d'anni fa). Lì la formazione di un bacino chiuso e poco profondo avrebbe provocato una forte evaporazione e creato estesi depositi salini, emersi in seguito costituendo il terreno principale dell'area. Le acque piovane, filtrate nel sottosuolo attraverso pori, microfratture e canali, hanno dato origine a numerose cavità sotterranee, ed in superficie hanno lentamente inciso e modellato le rocce. Grande attrattiva è esercitata dalla grotta, caratterizzata da due sistemi di gallerie sovrapposte, costituita da diversi cunicoli incisi e sagomati dalla forza delle acque che un tempo riempivano completamente la cavità. Sorprendenti sono, dal punto di vista cromatico e morfologico, le stalattititi di notevoli dimensioni che arricchiscono gli antri, modellate dalle correnti d'aria, che sembrano sfidare la forza di gravità.

Il contesto è dominato dal castello di Rampinzeri, antico baglio risalente al '600, in stile neogotico, posizionato in un'area rurale conservata al meglio, dove è possibile inoltrarsi nel giardino della famiglia De Stefani, antichi proprietari della struttura, attraverso una suggestiva passeggiata che conduce alla grande gebbia in cui vengono raccolte le acque di una sorgiva naturale. Le stanze dell'edificio storico presentano caratteristiche volte a botte, con fondazioni tardo-medievali ad arco a tutto sesto. Ne è ulteriore dimostrazione dell'importanza il cenno al primo possidente, ovvero il nobile palermitano don Luigi Arias Giardina, a sua volta fondatore, primo barone e marchese di Santa Ninfa. (*ALTE*)



Il Centro esplora ambiente a Santa Ninfa. È aperto martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 17, più la seconda e quarta domenica del mese dalle 9 e 30 alle 14, poi dalle 14 e 30 alle 17 e 30. Una visita aiuta a riscoprire la natura incontaminata

Una splendida oasi Affascinanti gli ipogei, sorprende la flora della Valle del Biviere tra volpi, istrici e conigli

Le iniziative

Progetti e laboratori Gli studenti grandi protagonisti

SANTA NINFA

Manca poco al compimento dei tre anni di attività del «Centro esplora ambiente» di Santa Ninfa, che nel frattempo ha acquistato un ruolo importante nell'educazione ecologica per la Valle del Belice

Di recente infatti è stato avviato pure un progetto, «Green Learning», votato alla sensibilizzazione delle giovani generazioni verso la sostenibilità ambientale, con il coinvolgimento di 33 classi e circa 550 alunni dagli 8 ai 18 anni.

«In questo periodo, dall'apertura del museo in poi, abbiamo avuto sempre un maggiore afflusso», dice con orgoglio Giulia Casamento, direttore della riserva naturale «Grotta di Santa Ninfa», che aggiunge come «la stagione di apertura si è allungata fino a novembre, anche grazie ai flussi di visitatori garantiti da diversi eventi che sono stati organizzati nel territorio».

A garantire le attività della riserva e del centro sono i 3 operatori di Legambiente che vi lavorano, con la cooperazione dei 4 ragazzi del servizio civile che di volta in volta si susseguono. E proprio gli addetti della storica associazione ambientalista, assieme ad altri 3 iscritti del circolo «Valle del Belice», nei mesi scorsi sono stati a Torino, per un corso di formazione curato dal museo «A come Ambiente», il primo in Europa interamente dedicato ai temi ambientali ed alla sostenibilità.

Il tutto, in vista dell'avvio di Green Learning, promosso inoltre dalla Fondazione «Angelo Pirrello», nata nell'aprile 2018, che ha tra le sue finalità lo sviluppo di piani di sensibilizzazione ambientale, organizzando azioni di cittadinanza attiva.

Dunque la conoscenza delle tematiche ambientali, la consapevolezza della loro importanza, la necessità di cambiare comportamenti e stili di vita, sono alcune delle tematiche alla base del programma, che si svolge nelle scuole con incontri settimanali della durata di un'ora e mezza, che terminerà il 10 maggio. Ed attraverso l'attività di operatori e collaboratori della riserva naturale, istituita nel 1996 dalla Regione Siciliana, ad essere messo in pratica è un approccio interattivo e coinvolgente, che stimola nei partecipanti interesse e curiosità, avvicinandoli alla pratica sperimentale, sia come fosse un gioco sia in forma di riflessione.

Sono 6 in totale i laboratori proposti, all'Istituto comprensivo «Luigi Capuana» (sedi di Santa Ninfa, Salaparuta e Poggioreale), e all'Istituto di istruzione secondaria superiore «Francesco D'Aguirre» (sedi di Santa Ninfa, Salemi e Partanna): due di questi per le scuole elementari («Il teatro dell'acqua» e «Plastlab»), che affrontano i temi dell'acqua e della plastica; due per le scuole medie («Energia dal cibo» e «Energia e così sia»), che parlano del complesso mondo delle energie rinnovabili ed introducono alla conoscenza di una sana alimentazione; due per le scuole superiori («Perché lo butti» e «Prove di Green economy»), che trattano, in un'ottica di partecipazione e coinvolgimento, i temi della società dei consumi e dei nuovi modelli di economia verde, per cominciare a costruire un futuro più sostenibile.

«Lavoriamo sempre in sinergia con le istituzioni, prima di tutto collaborando con il Comune di Santa Ninfa, proprietario del castello di Rampinzeri», conclude Giulia Casamento, che infine anticipa iniziative in programma per il 5 giugno, nella giornata mondiale dell'ambiente. (*ALTE*)

I progetti con le scuole. Coinvolti tanti studenti